

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 29, alle **ore 21**, leggeremo e commenteremo insieme i testi delle liturgie eucaristiche dominicali. Vuole essere un piccolo appuntamento per poter crescere nella fede nel confronto tra fratelli e sorelle. In patronato.

CONSIGLIO DI COMUNITA'

Il parroco convoca il Consiglio per **mercoledì 30** alle **ore 20.45** in patronato. Si approverà il rendiconto economico della parrocchia e si farà verifica della visita pastorale. Chi volesse far giungere la propria opinione su questi punti può rivolgersi ai consiglieri o al parroco.

PRIME COMUNIONI

Il parroco e l'equipe della catechesi incontreranno i genitori dei bambini che si stanno preparando al sacramento dell'eucaristia. **Giovedì 31** alle **ore 20.45** in patronato.

PROVE DI CANTO

Vogliamo prepararci per la celebrazione della Confermazione di domenica 3 febbraio, per questo ci troveremo **giovedì 31** alle **ore 18**, impareremo anche un canto nuovo. Oltre ai cresimandi, invitiamo chiunque ha piacere di mettere a disposizione la propria voce.

CANDELORA

La festa quest'anno cade di sabato. Verrà celebrata nella messa prefestiva della domenica delle **ore 18.30** con la liturgia della luce e la benedizione delle candele.

ED OGNI PAUSA E' CIELO IN CUI MI PERDO

Sabato 2 febbraio, l'aula magna dell'Istituto Comprensivo Gramsci ospiterà la quarta edizione della serata dedicata alle opere degli amanti della poesia. I testi, come gli altri anni, saranno interpretati da una brava attrice e si alterneranno a brani musicali affidati alla voce di Chiara e Roberto Foffano e alle mani di Michael Fiorin alla chitarra e alla tastiera. La novità di questa edizione sarà la partecipazione degli studenti della scuola media che hanno composto numerose poesie. L'associazione Blog Territori e Paradossi, che ha organizzato l'evento in collaborazione con l'Istituto Gramsci e l'associazione "gli amici di Oliviero" è lieta di invitarvi a questa serata. Appuntamento alle **ore 20.45** e buon divertimento.

CRESIME

Domenica 3, nell'eucaristia delle **ore 11**, i ragazzi di terza media confermeranno il proprio Battesimo e per le mani di mons. Andrich vescovo emerito di Belluno, riceveranno il dono dello Spirito.

In questi giorni, si è molto parlato di quello che sta succedendo nella struttura della CARITAS, che si trova in via Passo, e più precisamente del futuro del punto giovani lì presente.

Non sempre quello che viene detto e scritto, corrisponde a verità. Questo autorizza altri a commentare queste false notizie, arrivando a conclusioni e giudizi, nel migliore dei casi imparziali, o addirittura falsi.

La struttura è di proprietà della CARITAS che da circa tredici anni avvalendosi della cooperativa il Lievito, ha dato vita allo spazio giovani seguito dall'operatore Vanni Fabbris.

Cosa sia successo tra queste due realtà è una cosa ancora da chiarire. Sta di fatto che il progetto chiude.

Una cosa però è chiara. Su questa vicenda, le due parrocchie di Campalto non c'entrano nulla e non ne sapevano nulla, e ne sono venute a conoscenza come tutti dai giornali. Da parte mia ho già preso contatti con i soggetti interessati, per avere un chiarimento di cui ne darò conto attraverso i nostri strumenti di comunicazione.

don Massimo



Nei tempi antichi, prima della nascita di Cristo, la parola di Dio era promulgata dai sacerdoti e tramandata dai profeti. Con la tua venuta, Signore, hai dato compimento alle scritture.

Ora la parola con te si è fatta carne

e Dio si è fatto uomo come noi.

Finalmente possiamo vederti, toccarti,

comunicare con te come tuoi pari.

Così cambia il rapporto con le scritture, i precetti, le leggi.

Non più concetti calati dall'alto,

a volte imposti, difficili da comprendere.

Ora sono insegnamenti autentici, consigli preziosi di un amico.

Tu ci mostri la strada, ci tieni per mano

e ci accompagni nel cammino.

E il tuo messaggio è veramente per tutti, universale e senza tempo.

Signore, fa che questa universalità possa oggi essere riscoperta

e riconduca sotto lo stesso abbraccio tutti i cristiani nel mondo,

da troppo tempo divisi.

Con l'aiuto dello Spirito Santo facci annunciatori della tua parola,

speranza di vita e luce del mondo.

M. e F.



Domenica 27	III^A DEL TEMPO ORDINARIO Ne 8,2-4.5-6.8-10 Sal 18 1Cor 12,12-30 Lc 1,1-4; 4,14-21
Lunedì 28	San Tommaso d'Aquino Eb 9,15.24-28 Sal 97 Mc 3,22-30.
Martedì 29	Eb 10,1-10 Sal 39 Mc 3,31-35. III^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Mercoledì 30	Eb 10,11-18 Sal 109 Mc 4,1-20. III^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Giovedì 31	San Giovanni Bosco Eb 10,19-25 Sal 23 Mc 4,21-25.
Venerdì	Eb 10,32-39 Sal 36 Mc 4,26-34.
Sabato 2	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE Mt 3,1-4 Sal 23 Eb 2,14-18 Lc 2,22-40.
Domenica 3	IV^A DEL TEMPO ORDINARIO Ger 1,4-5.17-19 Sal 70 1 Cor 12,31-13,13 Lc 4,21-30

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

UNA DOMENICA DI POVERI CON I POVERI Nei nostri incontri mensili da un po' di tempo stiamo meditando sul messaggio di papa Francesco sulla giornata mondiale dei poveri.

Soffermandoci nei vari passaggi, aiutati da don Massimo, ci siamo resi conto che come battezzati siamo chiamati a testimoniare e annunciare il vangelo con la nostra vita, a leggere gli avvenimenti intorno a noi per vedere e sentire questo "povero che grida" sperimentando la sensibilità di cui ci facciamo carico, delle persone, delle loro necessità.

Ecco allora che la s. Messa e il pranzo condivisi domenica 20 gennaio con i nostri assistiti e con la nostra comunità, assume un aspetto fondamentale per il nostro servizio. Un pranzo che ha scaldato i cuori nella semplicità dello stare assieme con tante persone, condividendo gustoso cibo preparato con passione, chiacchiere e regali. Giornata intensa, vissuta come un dono. *San Vincenzo*

Domenica scorsa abbiamo partecipato al pranzo offerto dalla San Vincenzo a tutti gli assistiti della nostra parrocchia accompagnando un famiglia a noi molto cara, in quanto un loro figlio ha fatto parte per due anni della nostra famiglia.

E' stato un momento molto conviviale, in cui si è potuto toccare con mano la dedizione con la quale molti volontari offrono il loro servizio a dei fratelli meno fortunati. Abbiamo visto volti distesi e sorridenti che hanno goduto di questo pranzo servito con amore. Abbiamo subito familiarizzato con i nostri compagni di tavola scambiandoci anche consigli su film da guardare oltre ad aver parlato di fatti della vita quotidiana.

E' stato un momento molto sereno dove per un po' le problematiche di ogni giorno si sono diradate e un sorriso è esploso nei volti di tutti, specialmente quando sono stati estratti i biglietti della lotteria e ogni famiglia ha ricevuto almeno un premio.

Un grazie a tutti coloro, cuochi compresi, che hanno permesso questo incontro, ricordandoci la bellezza di essere seduti tutti alla stessa tavola.

Rossella e Gastone

Per noi domenica è stata una giornata speciale, in compagnia di amiche e a persone meravigliose che offrono un po' del loro tempo a chi è un po' in difficoltà. Il pranzo è stato ottimo e abbiamo trascorso qualche ora in serenità e allegria.

Le amiche della tombola

Domenica scorsa, si è svolta presso la sala teatro del patronato, su iniziativa della san Vincenzo di Campalto, il pranzo comunitario per la "domenica dei poveri". Un'occasione per la nostra comunità (la cui partecipazione è stata francamente inesistente) di condividere qualche ora con questi fratelli e sorelle. E' stata senz'altro un'esperienza unica, da riproporre sicuramente anche il prossimo anno, perché come dice Papa Francesco, condividere il pasto nel giorno della domenica è un'esperienza che fa ritrovare a tutti il calore di una casa, nonché la capacità di stare insieme e la solidarietà di quanti hanno voluto preparare la mensa in maniera semplice e fraterna. Personalmente mi aspettavo di iniziare con una preghiera assieme, ma ce ne ricorderemo sicuramente alla prossima occasione.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato e si sono impegnati per la realizzazione di questa iniziativa che è servita per dare un segno di vicinanza e di sollievo alle persone in difficoltà.

Un plauso e un ringraziamento infine va fatto alla san Vincenzo che si pone al servizio dei poveri senza protagonismo ma con amore e solidarietà.

Lettera firmata



convertita, filosofa, carmelitana, morta ad Auschwitz il 9 agosto del 1942, beatificata da Giovanni Paolo II a Colonia il 1° maggio 1987 e successivamente canonizzata l'11 ottobre 1998; oggi patrono di questa nostra contraddittoria Europa.

Le leggi razziali di Hitler la cacciano dall'insegnamento e successivamente una rabbiosa ondata di razzismo la costringe a trasferirsi nel monastero olandese di Etch, ma anche là le deportazioni la raggiungono un giorno, quando due agenti della Gestapo si presentano

per prelevarla. "Andiamo per il nostro popolo", furono le ultime sue parole udite dalle sue consorelle.

Il suo reato era d'essere ebrea. Dopo due giorni di sete, fame e disagi terribili in vagoni piombati, fu avviata alle camere a gas. Suona fiera e stridente la dichiarazione ferma di Edith Stein: "Credo in Dio. Credo che la natura di Dio è amore; credo che nell'amore l'uomo esiste, è sostenuto da Dio, è salvato da Dio". In un mondo insanguinato dalla violenza, assurdo e feroce, che ancora si domanda: E' possibile credere in Dio, dopo Auschwitz?

Aveva consegnato, prima di partire, un libro su san Giovanni della Croce non finito, quasi come testamento, intitolato "Scientia Crucis". E il suo ultimo biglietto dal campo di concentramento diceva: "Sono contenta di tutto. Una "Scientia Crucis" la si può acquistare solo se la croce la si sente pesare in tutta la sua gravità. Di questo sono stata convinta fin dal primo momento e ho detto di cuore: "Ave Crux, spes unica".

Si può pregare dopo Auschwitz? Edith Stein dimostra che si può pregare anche in un campo di concentramento.

Il giornalista Peter van Kempen ha testimoniato: "Ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte ad una donna spiritualmente grande e forte, che non sembrava venire a noi da un campo di prigionieri. Abbiamo parlato per 20 minuti. la prima cosa che la Serva di Dio mi domandò fu se le avessimo portato un abito... Mi disse che avrebbe sempre portato il suo abito di Carmelitana. Disse anche che nel campo si poteva pregare... Era contenta di pregare e di poter allo stesso tempo fare anche qualcosa per i compagni di prigionia. Parlò di donne che si trovavano disorientate con i loro bambini e delle quali doveva prendersi cura... Durante la conversazione ho fumato una sigaretta. le chiesi se ne voleva una anche lei. Mi rispose che lo aveva fatto un tempo e che un tempo aveva pure ballato".

Massimo

PREGARE INSIEME DA FRATELLI SEPARATI

tenda ricamata. La scorsa domenica ho accettato la proposta di don Massimo di partecipare ad uno degli incontri di preghiera per l'unità dei cristiani: la celebrazione del vespro con predicazione cattolica, tenutosi nella chiesa copta-ortodossa in zona "Taliercio".

Come lui stesso ci aveva detto, la comunità copta sono i nostri "vicini", persone che incontriamo ogni giorno per Campalto e ci hanno accolto con il sorriso, fornendoci un libretto per seguire la preghiera e facendoci accomodare tra le piccole panche in una sala tappezzata dalle tradizionali icone e con un forte profumo d'incenso.

Il loro sacerdote è venuto subito verso i sacerdoti cattolici per invitarli a sedere alla sinistra dell'altare, quest'ultimo nascosto fino alla fine, da una

Alla destra c'erano un gruppo di uomini e ragazzi che si alternavano nei loro canti con voci alte e chiare. Poco prima di cominciare, il loro sacerdote ha benedetto le tuniche e i suoi diaconi, poi la preghiera ha avuto inizio con un ritmo incalzante, alternando la loro lingua con il nostro italiano per permetterci di seguire e recitare con loro il Padre Nostro. Mi ha colpito il loro modo di raccogliere le offerte, sono infatti passati prima con una bustina bianca "anonima" e poi sono tornati a riprenderla con dentro quello che ognuno poteva donare.

Alla fine della preghiera, un abbondante rinfresco ci aspettava e nel vederli tutti insieme ho pensato che Unione e Fraternità non sono più "utopia".

Valentina

GIORNATA DELLA MEMORIA La celebrazione della "giornata della memoria" è un'occasione che interroga profondamente l'intera società civile e che proprio per questo non può essere ignorata dalla comunità cristiana. Un'angolatura singolarmente stimolante dalla quale guardare all'orrore dell'Olocausto è certo quella costituita dalla persona e dalla testimonianza di Edith Stein, ebrea